

TLC/2

Bbbell, richiesta di connessione su del 400% con il lockdown

L'azienda che opera tra Piemonte e Liguria ha raddoppiato i clienti

Filomena Greco

TORINO

L'allarme sanitario e il lockdown hanno portato in dote un aumento di richiesta di banda compreso tra il 300 e il 400% e nuove opportunità commerciali per BBBell, azienda di telecomunicazioni che opera tra Piemonte e Liguria con 24 mila clienti e almeno 15 anni di storia alle spalle. Smart working, didattica online, isolamento sociale hanno di fatto moltiplicato i consumi di Giga e un operatore macroregionale come la torinese BBBell ha dovuto adattarsi in fretta. «In questi mesi – racconta l'amministratore delegato Simone Bigotti – abbiamo raddoppiato le richieste da parte di clienti privati

mentre le aziende hanno registrato una frenata, anche se contenuta. Si sono triplicate le richieste di linee più performanti, proprio per rispondere alle nuove esigenze emerse in questa fase particolare».

BBBell si occupa di connettività veloce a banda ultra larga, opera in aree soggette a "digital divide", comprende quelle rurali, con sistemi wireless – onde radio – e infrastrutture di proprietà come i ripetitori. «Abbiamo circa 750 antenne attive – rac-

DATI E SOCI

Tra Piemonte e Liguria

BBBell è il terzo operatore (wireless) dopo Linkem e Eolo, con 14 mln di fatturato. Tre i soci: il ceo Simone Bigotti, Enrico Boccardo, presidente, alla guida della Coalizione del Fixed Wireless Access e, dal 2018, Carlo Capacci

conta Bigotti – per coprire le due regioni e vogliamo restare un operatore macroregionale per garantire assistenza diretta ai clienti». Il 2019 ha registrato ricavi per circa 14 milioni, l'obiettivo è raggiungere i 20 milioni entro il 2021 anche grazie ad una politica di acquisizioni. Nel 2018 è stata la volta di un operatore ligure, entro giugno BBBell concluderà il deal con un operatore locale piemontese. La società ha sede a Torino dove lavorano 60 dipendenti, 50 agenti e 35 tra tecnici e installatori. «La nostra è una tecnologia in evoluzione – spiega l'amministratore delegato – che deve garantire dai 50 ai 100 megabyte di connessione e che rappresenta una alternativa alla fibra diffusa nei centri urbani». Il prossimo step è allargare la gamma di servizi già operativi per il mondo delle imprese, dalla gestione dei cloud allo sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli ambienti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

